

QUATTRO CHIACCHIERE TRA LE QUINTE

## Per "Bertoldo a corte", più di seimila spettatori

Siamo alla vigilia del secondo spettacolo del Teatro Stabile della Città di Torino. Per domani sera infatti è annunciata la presentazione di *Ore disperate* dell'americano Joseph Hayes. L'opera, già nota da noi attraverso una fortunata edizione cinematografica, costituisce, dal punto di vista teatrale, una novità assoluta per l'Italia. Si tratta di un dramma violento e patetico assieme, ricco di « suspense », scritto in quel linguaggio rapido e incisivo di cui gli americani sono maestri, e che certamente dovrebbe piacere al pubblico. Con questo spettacolo lo Stabile ed il suo direttore e regista De Bosio cambiano radicalmente registro: non più *teatro totale* (recitazione, canto, musica, mimo, ecc., il tutto mescolato), bensì teatro realista. E' eclettismo il loro? Meno di quanto possa sembrare: infatti restiamo sempre in quell'ambito di « contemporaneità », e di testimonianza nel campo degli interessi e delle esperienze odierne, che costituisce la caratteristica fondamentale della stagione in corso.

Intanto sarà utile soffermarsi un momento ad esaminare, cifre alla mano, le accoglienze riservate dal pubblico al primo spettacolo. A tale proposito sarà bene dire subito che il *Bertoldo a corte*, sebbene non abbia « sfondato », non ha però nemmeno deluso le aspettative: in certa misura anzi esso ha superato le previsioni. Beninteso si trattava di previsioni estremamente caute, formulate dal Consiglio d'amministrazione e dalla direzione del Teatro tenendo presente il fatto che il testo scelto non era dei più facili, o, quanto meno, di quelli ai quali il pubblico è più avvezzo.

Ecco i dati essenziali. La novità assoluta di Massimo Dursi, andata in scena, come si ricorderà, il 20 novembre scorso, ha

avuto complessivamente 30 repliche, di cui 27 a Torino e 3 in altrettante città del Piemonte (Asti, Ivrea e Cuneo). La media delle presenze ad ogni recita è stata di 206 spettatori, per un totale di 6180. Gli incassi hanno superato i 3 milioni e mezzo (3.562.060). Dopo di che si deve aggiungere che la carriera di *Bertoldo* non è finita: infatti, con ogni probabilità, lo spettacolo verrà ancora portato in provincia, tanto più che assai difficilmente *Ore disperate*, a causa del complesso dispositivo scenico che richiede (si sono ad esempio dovute montare le scene su una grande piattaforma girevole), potrà emigrare fuori sede. Infine, con l'opera di Dursi il nostro Teatro Stabile parteciperà il 21, 22 e 23 marzo al Festival teatrale di Bologna.

Notevole il successo della campagna abbonamenti: per il primo ciclo di spettacoli (*Bertoldo*, *Ore disperate*, *I nostri sogni*), oltre 900 abbonamenti. Notevoli pure, infine, i contatti presi dallo Stabile con i vari ambienti cittadini: concesse speciali riduzioni a 23 associazioni, aziende, circoli, ecc., intervento in 11 manifestazioni culturali pubbliche o private, costituzione di un comitato di coordinamento Teatro-Scuola, presieduto dal provveditore agli studi prof. Ernesto Lama, e di un analogo organismo Teatro-Università.

L'*Enrico IV* di Pirandello è entrato a far parte del repertorio del T.N.P. (Théâtre National Populaire). L'opera presentata la scorsa estate al Festival di Avignone, è stata ora ripresa al Palais de Chaillot e la critica parigina ha accolto lo spettacolo con il più vivo entusiasmo. Di Jean Vilar, regista ed interprete principale, un giornale ha scritto: « Il est tout simplement magnifique ». Non è la prima volta che il

grande attore francese si cimenta con il celebre personaggio pirandelliano; alcuni anni or sono, infatti, al teatro Atelier e sotto la direzione di André Barsacq, egli aveva già indossato con successo i tormentati panni di Enrico IV. La tragedia di Pirandello è la prima opera italiana inclusa nel repertorio del T.N.P.

Per il Teatro Regionale Pugliese il regista Orazio Costa sta preparando una nuova edizione del famoso *Assassino nella Cattedrale* di T. S. Eliot. Protagonista Salvo Randone. Allo spettacolo parteciperà anche l'attore cinematografico Andrea Checchi.

A Roma si parla di portare in scena *l'Orlando furioso*. Ne dovrebbe venir fuori qualcosa un poco nello stile dell'« opera dei pupi », con Domenico Modugno nella parte di cantastorie. Autore della riduzione, Marcello Saltarelli.

Vittorio Gassman prepara tre atti unici italiani, rispettivamente di Luciano Salce, Carlo Terron e Federico Zardi.

E' stato inciso in microsolco lo spettacolo che in questi giorni si replica al Piccolo Teatro di Milano: il *Coriolano* di Shakespeare, diretto da Giorgio Strehler.

Una particolare menzione merita il numero natalizio della rivista *Sipario*, interamente dedicato al teatro cinese antico e moderno. Il ricco ed elegante fascicolo, oltre a numerosi studi che tracciano la storia ed il quadro dei vari aspetti dell'arte drammatica cinese, contiene *Chu Yuan* dramma in cinque atti di Kuo Mo-Jo e *La vendetta del pescatore*, dramma classico dell'Opera di Pechino.

g. r. m.